



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2019

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2019

Sede in Milano, Via Cino del Duca 2 - Capitale sociale Euro 1.371.415,54 i.v.
Registro delle Imprese di Milano N. REA - MI 2129083 – C. F. e P. IVA 00723010153

INDICE

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	Pag.	3
Relazione semestrale sulla gestione	Pag.	4
Descrizione di Gequity	Pag.	5
Descrizione di HRD	Pag.	6
Integrazione di Gequity S.p.A. con il Gruppo HRD	Pag.	7
Business Plan e memorandum sul sistema di Controllo di Gestione	Pag.	11
Continuità aziendale e Art. 2446 codice civile	Pag.	13
Risultati patrimoniali ed economici, Indicatori finanziari	Pag.	15
Fatti di rilievo del semestre, fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura	Pag.	17
Altre informazioni obbligatorie	Pag.	18
Bilancio semestrale al 30 giugno 2018	Pag.	23
Situazione patrimoniale-finanziaria	Pag.	24
Conto economico	Pag.	25
Variazione del Patrimonio Netto	Pag.	26
Rendiconto Finanziario	Pag.	27
Note illustrative	Pag.	28

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Fabrizio Guidoni, Consigliere Indipendente *(nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/5/2018)*

Elena Melchioni, Consigliere Indipendente *(nominata dall'Assemblea dei Soci in data 29/04/2019)*

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017)

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

- Fabrizia Giribaldi
- Luca Manzoni

Società di Revisione

Kreston GV Italy Audit S.r.l.

Relazione semestrale sulla gestione

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale abbreviata (di seguito “**Relazione semestrale**” o “**Relazione**”), è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la presente Relazione semestrale in data 26 settembre 2019.

Il bilancio semestrale abbreviato del periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2019, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS/IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, ed è stato redatto secondo lo IAS 34 – *Bilanci Intermedi*, applicando gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018.

Le note illustrative sono redatte secondo l’informativa richiesta dallo IAS 34 con le integrazioni ritenute utili per una più chiara comprensione della Relazione finanziaria semestrale abbreviata.

La redazione della presente Relazione finanziaria semestrale abbreviata al 30 giugno 2019, in applicazione degli IAS/IFRS, ha richiesto l’utilizzo di valutazioni, di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività, delle passività di bilancio e sull’informativa relativa a attività e a passività potenziali alla data di riferimento della stessa. Le stime sono riesaminate periodicamente e modificate in modo appropriato al fine di riflettere gli effetti nel conto economico nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Le stime riguardano: (i) la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e (ii) le assunzioni sulla recuperabilità degli investimenti, con particolare riferimento alle quote del fondo Margot.

Descrizione di Gequity S.p.A.

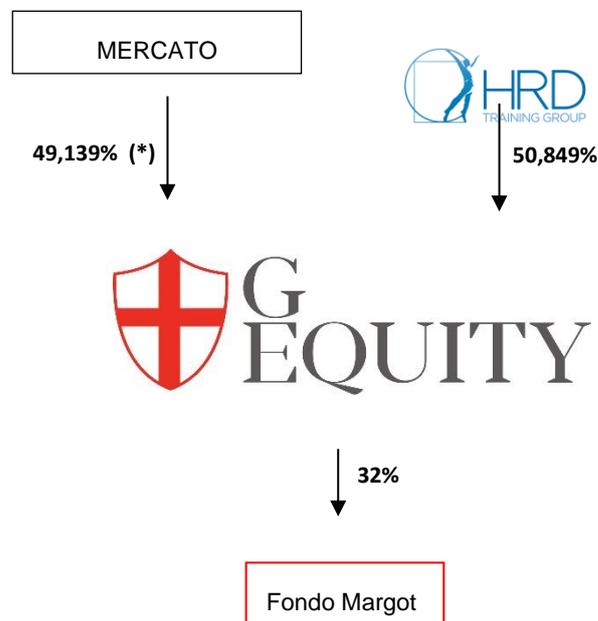
Gequity S.p.A. è una società quotata alla Borsa Italiana che svolge attività nel settore “private equity”, in particolare, attraverso l’acquisizione, con o senza partner, di partecipazioni in società quotate o a capitale privato appartenenti al segmento delle *small/mid-cap*, senza esclusioni settoriali preventive, nonché attraverso la partecipazione a forme di investimento innovative quali fondi di private equity, fondi di fondi e fondi di coinvestimento.

Al 30 giugno 2019 Gequity S.p.A. non deteneva alcuna società controllata.

L’Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa (“PMI”).

Alla data del 30 giugno 2019, per quanto a conoscenza della Società, l’unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da HRD Italia S.r.l. con il 50,849% del capitale sociale.

Di seguito viene fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity al 30 giugno 2019, rimandando al paragrafo dell’integrazione Gequity – HRD le successive modifiche della partecipazione del Socio di Controllo nel capitale dell’Emittente.

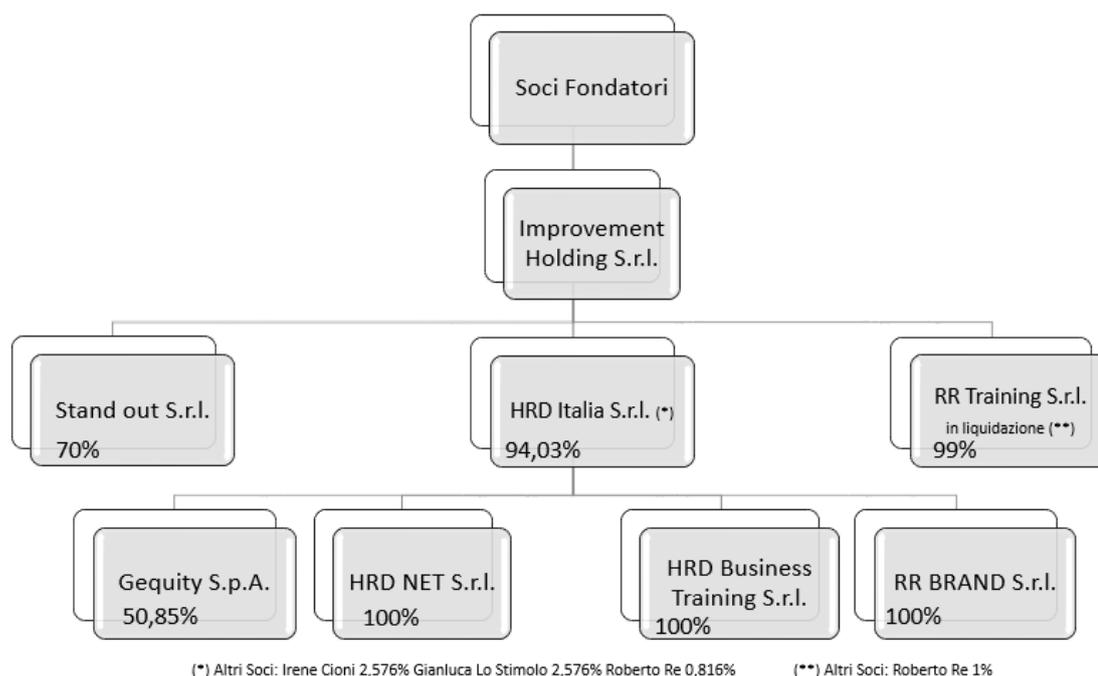


Descrizione di HRD Italia S.r.l.

HRD Italia S.r.l. (di seguito HRD) è società a responsabilità limitata di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. HRD è stata costituita nel 1994 con atto a rogito dell'Avv. Paolo Lizza, Notaio in Genova. Si informa che, dal giugno 2014, HRD è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Irene Cioni.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, HRD è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re, nato a Genova, il 28.07.1967 e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica, nata a Genova, il 25.08.1968. Si precisa che, alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non sono vigenti patti parasociali tra i soci di Improvement Holding S.r.l, la quale è amministrata da un amministratore unico, carica ricoperta dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

Il grafico che segue illustra le società facenti parte del Gruppo HRD:



Settore di attività in cui opera HRD Italia S.r.l.

Il Gruppo HRD, dal 1992 (ancor prima della costituzione della stessa HRD Italia S.r.l.) progetta e realizza corsi, eventi, prodotti editoriali ed interventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato **“Education”**.

L'oggetto sociale di HRD consiste in:

- a) preparazione e svolgimento di corsi di formazione e qualificazione professionale e la prestazione di servizi nell'ambito della formazione e dello sviluppo professionali quali:
 - (i) promozione ed organizzazione di seminari, corsi, conferenze, convegni e fiere;
 - (ii) promozione, organizzazione e gestione di manifestazioni, incontri ed eventi anche con finalità di intrattenimento;
 - (iii) organizzazione di gruppi di lavoro;
 - (iv) promozione e vendita tramite procedura telematica di prodotti, corsi, e materiale didattico connesso alle attività sopra menzionate.
- b) l'attività editoriale in genere ed in particolare:
 - (i) edizione e pubblicazione di libri e riviste di ogni genere;
 - (ii) edizione e diffusione di prodotti audiovisivi e multimediali su qualsiasi supporto, ivi compresa la diffusione attraverso canali telematici.

Il Gruppo HRD ha all'attivo oltre 27 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula a una platea di oltre 400.000 partecipanti. Lo stesso presenta un organico di circa 30 collaboratori, di cui 12 dipendenti, 22 professionisti, oltre che 20 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

Conferimento delle società del Gruppo HRD

Nel corso del primo semestre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato e proseguito il processo di valutazione dell'offerta, ricevuta dall'Azionista di controllo HRD Italia S.r.l. in data 7 gennaio 2019 (la "Proposta"), avente ad oggetto il conferimento delle partecipazioni totalitarie (le "Partecipazioni") detenute da HRD Italia nelle società HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. (il "Conferimento" e/o l'"Operazione"), operanti nell'ambito della formazione personale; si rammenta al riguardo che, in sede di Proposta, la Conferente aveva stimato il valore di tali partecipazioni in un importo non inferiore a € 15.825.000,00.

Come già comunicato da ultimo in data 30 luglio 2019, l'Operazione si qualifica, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 (il "Regolamento Consob OPC"), come operazione con parti correlate in quanto: (a) HRD Italia è azionista di controllo di Gequity, con una quota pari al 50,849% del capitale sociale ed esercita sull'Emittente attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seg. cod. civ., (b) il Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente (dott. Luigi Stefano Cuttica) è legato da rapporti di parentela (essendone fratello) con l'Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l. (dott.ssa Roberta Cuttica), società che controlla HRD Italia con una quota pari al 94,03% del capitale sociale e (c) l'Amministratore Unico di HRD Italia (dott.ssa Irene Cioni) è membro del Consiglio di Amministrazione di Gequity, nonché socio di HRD Italia con una quota pari al 2,58% del capitale sociale.

Tenuto conto del valore economico complessivo, l'Operazione si configura, inoltre, come operazione con parti correlate di maggior rilevanza con riferimento al superamento della

soglia del 5% rispetto ai tre indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo e delle passività, previsti dall'Allegato 3 al Regolamento Consob OPC.

Per quanto concerne le fasi principali che hanno caratterizzato il processo di valutazione condotto dall'Organo Amministrativo con riguardo al Conferimento, si precisa quanto segue.

In data 9 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha avviato l'iter di disamina della Proposta, attivando tutte le procedure necessarie e/o opportune alla valutazione delle Partecipazioni, tra le quali quelle di (i) nominare un esperto indipendente ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343-ter, comma II, lett. b), del codice civile (l'"Esperto Indipendente"), nonché (ii) attivare la procedura prevista dal regolamento denominato "Procedura Operazioni con Parti Correlate" approvato da ultimo dalla Società in data 13 giugno 2018 ("Procedura OPC") funzionale alla conclusione di un'operazione c.d. "di maggiore rilevanza", richiedendo al Comitato Parti Correlate (il "Comitato OPC") di esprimere il proprio parere sull'Operazione, sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni (il "Parere OPC"). Si precisa che, come indicato nella Procedura OPC, la Società si avvale della deroga di cui all'art. 10 del Regolamento Consob OPC, in quanto "società di minori dimensioni" (secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. f) del menzionato Regolamento). Pertanto, la Società adotta una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le Operazioni di maggiore rilevanza.

In data 28 giugno 2019, la Società ha informato il mercato (i) che in allora erano ancora in corso di svolgimento le procedure attivate dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019 ai fini della valutazione della Proposta, valida inizialmente fino al 30 giugno 2019, tra le quali la perizia di stima dell'Esperto Indipendente, (ii) che per tali ragioni la Società aveva richiesto e ottenuto da HRD Italia la proroga del termine della Proposta sino al 31 dicembre 2019, (iii) che all'esito dell'iter di valutazione della Proposta, sarebbe stata fornita compiuta informativa al mercato.

Nella successiva riunione del 26 luglio 2019, proseguita nel pomeriggio del 29 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione, esaminata la relazione rilasciata dal dr. Francesco Ferragina, nominato quale Esperto Indipendente, ha preso atto dei valori di stima delle Partecipazioni pari a Euro 14.177.888. Premesso quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di (i) determinare in Euro 14.099.999,97 il valore dell'aumento di capitale proposto ad HRD Italia a fronte del Conferimento, (ii) fissare in € 0,035/azione l'eventuale prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione a servizio dell'aumento di capitale in natura (le "Azioni di Nuova Emissione"), nonché determinare nel numero complessivo di 402.857.142 le Azioni di Nuova Emissione, da proporre ad HRD Italia, a fronte dell'aumento di capitale ad essa riservato. Nelle stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica di (a) comunicare alla Conferente il Prezzo di Emissione, nonché il numero complessivo delle Azioni di Nuova Emissione che potrebbero esserle riconosciuti, in esecuzione dell'Aumento Riservato (la "Controproposta"), (b) richiedere alla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. ("Kreston") l'emissione del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ex art.70, quarto comma lett. c), del Regolamento

Emittenti adottato con delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (il “Regolamento Emittenti”).

A seguito della Controproposta formulata da Gequity e della sua successiva accettazione da parte di HRD Italia, in data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione, preso atto del motivato parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC, ha deliberato di approvare l’Operazione, esaminando e approvando all’uopo la documentazione funzionale all’Aumento Riservato, ivi compresa la bozza del documento informativo sull’Operazione (il “Documento Informativo”), predisposto ai sensi del combinato disposto dell’art. 5, VI comma, del Regolamento Consob OPC e dell’art. 6.3.1. della Procedura OPC, conferendo al Presidente e Amministratore Delegato dott. Luigi Stefano Cuttica il potere di apportare le modifiche e le integrazioni di carattere formale che si rendano necessarie. Il Documento Informativo è stato reso disponibile a far data dal 1° agosto 2019 sul sito internet www.gequity.it, nella sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Societari). Conformemente a quanto previsto dall’articolo 6 della Procedura OPC l’Operazione è stata dunque approvata a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comitato OPC reso disponibile sul sito internet della società nella sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 6 settembre 2019. Con particolare riferimento alla formazione di tale quorum deliberativo, nel pieno rispetto di quanto disposto dall’art.2391 del codice civile, si precisa che (i) la dott.ssa Cioni, nella sua veste di Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., Amministratore Unico di HRD Italia, nonché socio di HRD Italia con una quota pari al 2,58% del capitale sociale, non ha concorso alla formazione del relativo quorum e si è astenuta dalla votazione della delibera de qua; (ii) il dott. Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato di Gequity S.p.A., pur partecipando al quorum deliberativo, si è astenuto, in quanto portatore di interessi per conto di terzi. Il dott. Cuttica ha reso noto in merito il suo rapporto di parentela con la dott.ssa Roberta Cuttica (sorella, nonché Amministratore Unico e Socio di Improvement Holding S.r.l.).

Nella riunione del 30 luglio 2019 l’Organo Amministrativo ha approvato altresì i documenti funzionali alla proposta, da sottoporre al competente organo assembleare, di conferire al Consiglio di Amministrazione la delega per l’esecuzione di un aumento di capitale ex art. 2443 del codice civile (la “Delega”).

Con particolare riferimento alle motivazioni sottese alla formulazione della proposta di Delega, peraltro ampiamente illustrate nella relazione predisposta dagli Amministratori anche ai sensi dell’articolo 2441, sesto comma, del codice civile, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la Delega permetterà, in primis, di reperire le risorse finanziarie atte a consentire lo sviluppo, la crescita ed il rafforzamento della posizione patrimoniale e finanziaria della Società, senza alcun aggravio sulla posizione finanziaria e sul conto economico di Gequity, poiché i mezzi finanziari saranno apportati a titolo di capitale sociale e sovrapprezzo; in secondo luogo, la Delega consentirà di conseguire vantaggi in termini di flessibilità e tempestività di esecuzione al fine di poter cogliere, con una tempistica adeguata, le condizioni più favorevoli per l’effettuazione di operazioni straordinarie che possano rendere opportuno agire con particolare sollecitudine, tenuto anche conto dell’alta incertezza e volatilità che caratterizzano i mercati finanziari.

In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la relazione illustrativa degli Amministratori ex articoli 125 ter TUF e 72 del Regolamento Emittenti, le relazioni illustrative degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2441, VI comma, codice civile, 70 e 72 del Regolamento Emittenti.

Come è noto, il Conferimento è stato attuato attraverso un aumento di capitale riservato a HRD Italia, deliberato in data 6 settembre 2019 dal competente organo assembleare.

L'Assemblea dei Soci, dopo aver modificato gli articoli 5 e 6 dello Statuto sociale per recepire anche la possibilità di effettuare conferimenti di crediti o in natura, ha infatti deliberato l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un controvalore complessivo di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo, mediante l'emissione di complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di HRD Italia S.r.l. delle Partecipazioni.

A seguito dell'iscrizione presso il competente Registro Imprese del verbale assembleare in data 12 settembre 2019 è stato perfezionato avanti al Notaio Filippo Zabban di Milano l'atto di conferimento, attraverso il quale Gequity ha acquistato la piena proprietà delle Partecipazioni a fronte dell'attribuzione ad HRD Italia delle complessive n. 402.857.142 nuove azioni ordinarie, a servizio dell'aumento di capitale.

Nell'atto di conferimento, HRD Italia ha rilasciato in favore di Gequity apposite e adeguate dichiarazioni e garanzie concernenti le partecipazioni da conferire – nonché l'assunzione di connessi obblighi di indennizzo – tali da garantire il mantenimento del valore degli asset conferiti, così come riportati nella relazione di stima del dr. Francesco Ferragina, nonché nel Parere OPC, entrambi resi disponibili in vista dell'Assemblea Straordinaria del 6 settembre 2019 pubblicati sul sito internet dell'Emittente in data 1 agosto 2019.

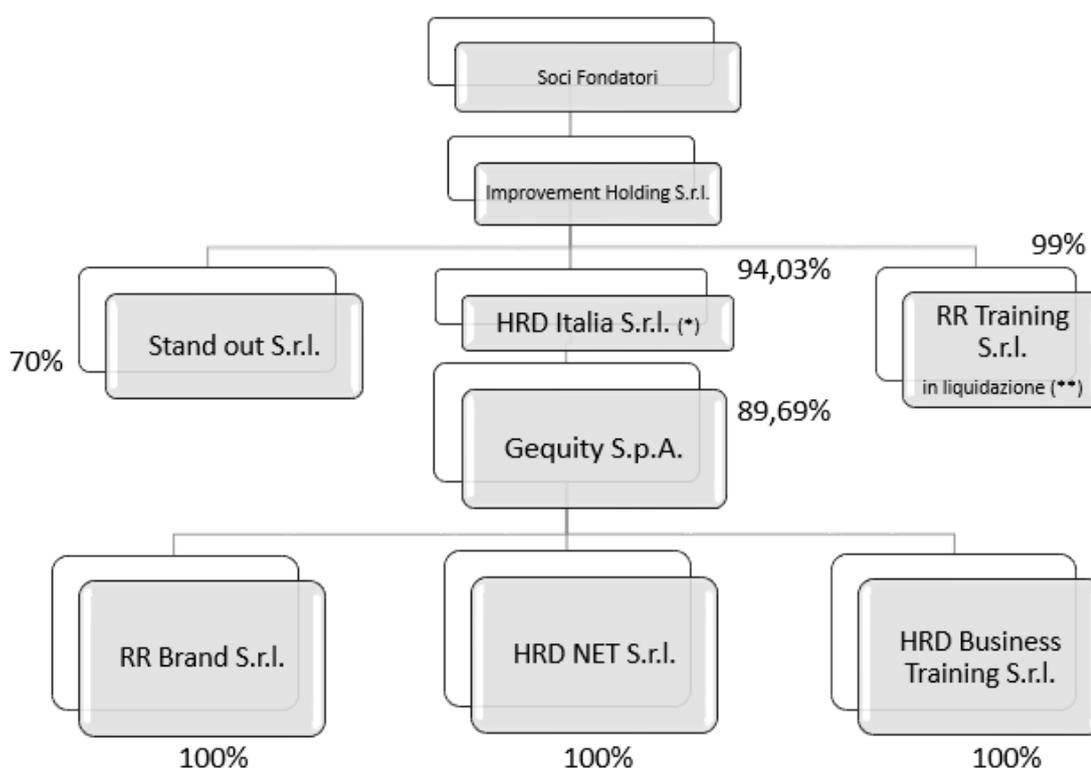
In data 13 settembre 2019, sono state emesse le complessive n. 402.857.142 azioni ordinarie (le "Azioni di Nuova Emissione") (Codice ISIN IT0005383317), prive di valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dal predetto aumento. Le Azioni di Nuova Emissione non sono attualmente quotate sul MTA: la presentazione della relativa richiesta di ammissione alla quotazione sul MTA, ovvero su un altro mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A., da inoltrarsi alle Autorità competenti, sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity nel momento in cui lo stesso dovesse deliberare di procedere al reperimento di ulteriori risorse economiche-finanziarie sul mercato attraverso eventuali aumenti di capitale in opzione e non.

In data 13 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha svolto le attività di cui agli articoli 2343-quater e 2444 del codice civile, attestando tra l'altro che l'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e liberato.

A seguito del deposito presso il competente Registro delle Imprese della dichiarazione resa ai sensi dell'art.2343-quater del codice civile, nonché della attestazione di cui all'articolo 2444 del codice civile, unitamente allo statuto aggiornato, la Società ha provveduto agli adempimenti di legge e di regolamento dettati in materia per le società quotate, tra i quali la comunicazione al mercato, a Borsa Italiana e a Consob dell'intervenuta variazione del capitale sociale, che è aumentato da Euro 287.502,48 ad Euro 1.371.415,54.

L'Assemblea del 6 settembre 2019 ha anche deliberato in senso favorevole per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed anche con emissione di warrant e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000,00 nominali e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si propone di seguito la nuova struttura societaria, dopo l'atto di conferimento del 12 settembre 2019.



(*) Altri Soci: Irene Cioni 2,576% Gianluca Lo Stimolo 2,576% Roberto Re 0,816%

(**) Altri Soci: Roberto Re 1%

Business Plan 2019-2021

In data 6 settembre 2019 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale per il periodo 2019-2021 ("Business Plan 2019-2021") che valorizza il ruolo di holding di partecipazioni di Gequity S.p.A. e si sviluppa alla luce dell'operazione di integrazione con il Gruppo HRD, che rappresenta il primo significativo investimento, nonché l'ingresso nel mondo dell'Education sul mercato italiano.

Il piano approvato rappresenta una proiezione “pre-money” e ha lo scopo di raffigurare la stima della futura crescita organica del Gruppo Gequity, riflettendo la struttura e il perimetro conseguente all’operazione di integrazione con il Gruppo HRD, senza considerare eventuali future operazioni di acquisizione.

Considerato che, a seguito dell’esecuzione del conferimento come approvato, Gequity manterrà, da un lato, la sua natura di Holding finanziaria continuando a ricercare nuove opportunità di investimento in società ad elevato potenziale di crescita; dall’altro, per il tramite delle sue nuove società controllate, si affaccerà al mondo dell’Education, che offre al mercato servizi di formazione alla crescita personale (soft skills) rivolti sia ad una clientela retail, sia ad un mercato business, il Business Plan 2019-2021 si articola su quattro principali leve strategiche:

Evoluzione gamma di prodotti. Con effetti sia nell’attività di holding finanziaria, per riavviare l’attività di investimento nel settore del Private Equity, sia nella BU Education con l’ampliamento dell’offerta di corsi e in particolare con il potenziamento dell’area business, nonché con attività di formazione innovative, destinate a target di mercato non ancora toccati (es studenti attraverso corsi “memory”).

Innovazione di prodotto/processo. Avvio di un percorso di crescita dei direttori dei centri di formazione del Gruppo HRD presenti sul territorio (Centri FLY), finalizzato ad aumentare la varietà di contenuti di corsi Education e la potenza di erogazione degli stessi sul territorio. A questo si aggiungerà un rafforzamento dei sistemi informativi di profilazione dei contatti esistenti e potenziali, per fornire proposte di formazioni sempre più aderenti alle esigenze del mercato.

Nuovi mercati e geografie. Apertura di nuovi Centri FLY in alcune città italiane ed estere, per meglio sfruttare la prossimità territoriale con gli utenti ed aumentare sia le vendite dei corsi base, sia la fidelizzazione dei clienti, possibili consumatori di corsi di livello superiore.

Potenziamento dei canali di vendita. Che verrà perseguito sia attraverso il rafforzamento delle competenze della rete di agenti, con conseguente incremento delle performance commerciali, sia con l’apertura di nuovi e ancora inesplorati canali di vendita tra i quali le piattaforme di e-commerce (Amazon marketplace), utilizzate per la vendita di libri, dispense e videocorsi.

L’effetto combinato di queste iniziative consente di determinare nel periodo di piano:

- una crescita del fatturato consolidato di Gruppo fino a 9,731 milioni di euro (CAGR 2019-2021, +10,7%)
- un incremento dell’EBITDA in valore assoluto di circa 1,178 milioni di euro, arrivando a 1,556 milioni di euro nel 2021 (CAGR 2019-2021, + 60,1%)
- il deciso miglioramento della marginalità (EBIT margin) che supererà la soglia del double digit al termine del 2020 per arrivare oltre il 15% nel 2021

- il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta consolidata di circa 1,6 milioni di euro, fino ad arrivare ad un saldo positivo di liquidità di circa 0,1 milioni di euro nel 2021

Memorandum sul sistema di controllo di gestione.

L'operazione di conferimento in natura approvata dalla Assemblea straordinaria del 6 settembre 2019 si qualifica come una operazione di "reverse merger" ai sensi dell'articolo 117-bis del TUF e del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque provveduto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ad esaminare e approvare il Memorandum sul sistema di controllo di gestione (il "Memorandum") dal quale risulta che detto sistema non presenta criticità di rilievo ed ha dichiarato il rispetto del requisito relativo al sistema di controllo di gestione, di cui all'art. 2.2.2, comma 6, del Regolamento di Borsa.

In data 12 settembre 2019 Banca Finnat S.p.A., nominata sponsor ai sensi dell'art. 2.3.1, secondo comma, del Regolamento di Borsa (lo "Sponsor"), ha rilasciato a Borsa Italiana S.p.A. le attestazioni di cui all'articolo 2.3.4, comma 2, lett. c) e d) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa").

In particolare lo Sponsor (i) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera c) del Regolamento di non essere venuto a conoscenza di elementi tali da far ritenere, alla data della presente dichiarazione, che l'Emittente e le principali società del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione (operazione di conferimento), non abbiano adottato al proprio interno un Sistema di controllo di gestione conforme a quello descritto dall'Emittente nello specifico memorandum sul Sistema di controllo di gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019; e (ii) ha dichiarato ex art. 2.3.4, comma 2, lettera d) del Regolamento di essersi formato il convincimento che i dati previsionali relativi all'esercizio 2019 esibiti nell'ambito del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 settembre 2019 sono stati determinati dall'Emittente dopo attento e approfondito esame documentale delle prospettive economiche e finanziarie dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo, quale risultante all'esito dell'efficacia dell'Operazione.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

L'evoluzione dei fatti societari ha indotto gli Amministratori a ritenere che Gequity abbia la capacità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale, dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di redazione della presente relazione finanziaria.

In primis il conferimento delle partecipazioni del segmento "Education" ha irrobustito in modo significativo il Patrimonio Netto di Gequity S.p.A. per un controvalore complessivo

di Euro 14.099.999,97, di cui Euro 1.083.913,06 da imputare a capitale sociale nominale ed Euro 13.016.086,91 a sovrapprezzo.

Come citato in precedenza, il presupposto fondamentale del piano industriale di Gequity 2019-2021 risulta nella capacità delle società conferite di coprire attraverso i dividendi o finanziamenti alla controllante i propri costi di gestione. Considerato che il piano industriale poggia le basi su un'ottica "pre-money", con assunzioni particolarmente conservative per la generazione di cassa di Gequity S.p.A., i cui fabbisogni saranno coperti dalle attività del settore "Education", il Consiglio di Amministrazione ritiene che non sussisteranno elementi di criticità a riguardo, dopo una fase iniziale di assestamento a seguito delle nuove partecipazioni conferite.

Peraltro si segnala che il socio di riferimento HRD Italia S.r.l. ha da tempo prestato una garanzia a favore di Gequity S.p.A. per il soddisfacimento delle proprie obbligazioni, per garantirne la continuità aziendale, prima delle già citate operazioni straordinarie. Dopo la chiusura della presente situazione contabile HRD Italia S.r.l. ha provveduto al versamento di ulteriori euro 200.000 in conto futuro aumento di capitale, portando il residuo della garanzia a favore della controllata a euro 850.000.

Fattispecie prevista dall'art. 2446, primo comma, codice civile

Nonostante gli Amministratori rilevino che la Società, alla data del 30 giugno 2019, rientri nella fattispecie prevista dall'art. 2446 primo comma del codice civile, avendo accumulato perdite superiori al 33% del capitale sociale, il successivo versamento di euro 200.000 in conto futuro aumento di capitale sociale, corrisposto in due tranches (euro 50.000 a luglio, e euro 150.000 nel mese di agosto), con la simultanea parziale rinuncia del finanziamento di HRD Net S.r.l. nel mese di agosto per euro 50.000 (a fronte di un finanziamento complessivo di euro 110.000), ripristinano il livello del patrimonio netto sopra a tale citato margine.

Il tutto ancor prima della già ampiamente menzionata capitalizzazione determinata dal conferimento delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l., avente efficacia a partire dal 12 settembre 2019 con conseguente aumento del patrimonio netto di euro 14.099.999,97 euro.

Esercizio dei warrant

Alla data di redazione di questo documento si segnala che sono stati esercitati i warrant come da tabella riportata:

Numero Warrant Aumento Capitale

<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Dati economici sintetici di Gequity S.p.A.

Al 30 giugno 2019 Gequity S.p.A. evidenzia un EBITDA positivo per Euro 183 mila, EBIT negativo per euro 171 mila e un risultato negativo di Euro 205 mila. Il patrimonio netto è positivo per Euro 52 mila.

Di seguito sono rappresentati in forma sintetica i principali **indicatori dell'andamento economico** di Gequity S.p.A. al 30 giugno 2019, confrontati con i dati del 30 giugno 2018.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30-giu-19	30-giu-18	Variazioni
Ricavi e proventi diversi	503	117	386
Margine operativo lordo (EBITDA)	183	(357)	539
Risultato operativo (EBIT)	(171)	(399)	228
Risultato netto	(205)	(438)	233

Nel primo semestre 2019 si segnala la transazione con gli ex amministratori che ha portato un provento di Eur 423 mila. Gli effetti della definizione agevolata "ter" (cd. rottamazione) ammontano a Eur 61 mila, mentre alcune sopravvenienze attive incidono per Eur 19 mila.

Durante lo stesso periodo dell'anno precedente la cessione di CP1 S.r.l. ha cagionato una plusvalenza patrimoniale di euro 113 mila.

I costi di gestione sono stati quindi ampiamente coperti dai redditi sopra definiti, pervenendo quindi ad un EBITDA positivo per Eur 183 mila.

A causa della valutazione del Fondo Margot al NAV, si registra una sua rettifica negativa per 8.406,28 euro a quota, (da euro 74.376,78 a euro 65.970,50), per un totale di euro 353 mila. Il tutto porta un risultato operativo netto in perdita di euro 171 mila.

Si rimanda alle note informative per la composizione della voce.

Dati patrimoniali sintetici di Gequity S.p.A.

Di seguito sono rappresentati in forma sintetica i principali **indicatori patrimoniali** di Gequity al 30 giugno 2019, confrontati con i dati del 31 dicembre 2018.

ATTIVITA' <i>(importi in migliaia di euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18	Variazione
Attività non correnti	2.804	3.141	(337)
Attività correnti	594	210	384
TOTALE ATTIVO	3.399	3.351	48

PASSIVITA' (importi in migliaia di euro)	30-giu-19	31-dic-18	Variazione
Patrimonio Netto	52	255	(203)
Passività non correnti	1.314	1.304	10
Passività correnti	2.033	1.792	241
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.399	3.351	48

La diminuzione già citata del Fondo Margot nelle attività non correnti (Eur 353 mila), determina la quasi totalità del loro decremento, pari a Eur 337 mila.

Simultaneamente aumentano di quasi egual misura le attività correnti per l'incremento del capitale circolante.

Nelle voci del passivo si sottolinea che le passività correnti aumentano per l'incremento dei debiti verso i fornitori per le attività prodromiche al conferimento, con contestuale diminuzione del patrimonio netto, di cui trattasi ampiamente nei paragrafi precedenti.

Indicatori finanziari

Di seguito si fornisce la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019 determinata conformemente a quanto previsto in merito all'indebitamento finanziario netto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, ed in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007.

Posizione finanziaria netta della Società

<i>(migliaia di euro)</i>	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
A. Cassa	0	0
B. Altre disponibilità liquide	162	5
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	162	5
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	0	0
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	116	6
I. Indebitamento finanziario corrente	116	6
J. Indebitamento finanziario corrente netto	46	-1
K. Attività finanziarie non correnti	0	0
L. Debiti bancari non correnti	0	0
M. Obbligazioni Convertibili emesse	1.246	1.239
N. Altri debiti non correnti	0	0
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	1.246	1.239
P. Indebitamento finanziario netto secondo standard CESR (J) + (O)	1.200	1.240

Si rimanda alle note sui dettagli delle singole voci.

Fatti di rilievo avvenuti nel semestre

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2019 sino alla data della presente relazione:

Offerta di conferimento, sospensione del POC e decisione di non prorogare i warrant

9 gennaio 2019: Si rimanda al paragrafo relativo al conferimento delle società del Gruppo HRD l'esposizione dell'offerta di conferimento ricevuta dall'Emittente da parte del Socio di riferimento HRD Italia S.r.l.: è stata approvata la contestuale sospensione del collocamento del POC, nonché la decisione di non prorogare i warrant.

Conversione dei Warrant

In data 31 gennaio 2019 si è chiuso il terzo e ultimo periodo di esercizio dei warrant emessi. Si rimanda alla tabella precedentemente pubblicata per i dettagli.

Assunzione di una ulteriore risorsa

In data 1 febbraio 2019 la Società ha assunto una nuova risorsa, responsabile dell'ufficio legale e societario, nell'ottica di proseguire con solidità al processo di riorganizzazione per riprendere la propria operatività al meglio.

Nomina Dirigente Preposto

In data 21 febbraio 2019 è stato nominato il dott. Filippo Aragone quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale.

Trasferimento Sede Legale

In data 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato il trasferimento della sede legale della Società da Corso XXII Marzo, 19 a Via Cino Del Duca n. 2, sempre a Milano; tale variazione è stata registrata nel Registro Imprese di Milano il 9 aprile 2019.

Proposte di transazione di alcuni ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A.

In data 23 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il contenuto delle Proposte transattive ricevute dagli ex amministratori in relazione all'azione di responsabilità promossa da Gequity S.p.A., all'epoca Investimenti e Sviluppo S.p.A.. I contenuti delle proposte saranno più sotto espresse nella sezione di nota integrativa riferita ai "procedimenti attivi" dell'Emittente. In data 29 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci, convocata a deliberare sul contenuto di tali proposte, le ha approvate, consentendo quindi la registrazione di una sopravvenienza di 422.500 euro.

Nomina di un Consigliere

In data 29 aprile 2019 l'Assemblea dei Soci ha confermato la nomina di Elena Elda Lina Melchioni come Consigliere di Amministrazione.

Riduzione del Capitale Sociale ai sensi art. 2446 c.c.

In data 28 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei Soci per deliberare, insieme all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, anche l'adozione di provvedimenti necessari ai sensi dell'art. 2446 del codice civile.

Tale Assemblea, riunitasi il 28 giugno 2019, ha deliberato in sessione straordinaria la riduzione del Capitale Sociale e la contestuale modifica dell'art.5 dello Statuto sociale, dopo aver approvato in sessione ordinaria la situazione contabile al 30 aprile 2019, utilizzata come base per il calcolo della riduzione stessa del Capitale Sociale.

Presentazione della Relazione annuale sulla Remunerazione e voto consultivo sulla Politica di Remunerazione 2019 contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98.

L'Assemblea dei Soci convocata al 28 giugno 2019, esaminata la Relazione Annuale sulla Remunerazione di Gequity S.p.A., predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, ha deliberato a maggioranza di esprimere parere favorevole sulla Politica di Remunerazione 2019 di Gequity S.p.A. e sulle relative procedure di adozione e attuazione.

Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura del semestre

Approvazione della situazione contabile al 31 maggio 2019 per richiesta rateazione cartelle esattoriali.

In data 29 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione contabile al 31 maggio 2019, cui si rimanda al comunicato stampa relativo sul sito www.gequity.it. Tale situazione contabile si è resa necessaria per consentire alla Società di presentare all'Agenzia delle Entrate – Riscossione un'istanza di rateizzazione di cartelle esattoriali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Si rimanda alle note informative la modalità di estinzione del debito.

Sospensione del POC

Nella seduta del 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame il collocamento del Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", Isin IT0005159261IT (il "POC") che, si rammenta, era stato sospeso dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2019, nelle more della valutazione della proposta di conferimento di partecipazioni ricevuta dal Socio di Controllo HRD Italia S.r.l. in data 9 gennaio 2019.

Il Consiglio, considerata l'opportunità di trattare il tema della chiusura anticipata del collocamento del POC all'esito dell'Assemblea degli Azionisti del 6 settembre 2019, già sopra menzionata, e valutata la necessità di interessare della questione anche gli Obbligazionisti, nelle opportune sedi, nel pieno rispetto dei loro diritti, ha deliberato di sottoporre la proposta di chiusura anticipata del POC alle competenti Assemblee degli Azionisti e degli Obbligazionisti, che saranno all'uopo convocate.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale

Il socio di riferimento HRD Italia S.r.l. ha versato in conto futuro aumento di capitale euro 200.000 in due tranches nel mese di luglio (euro 50.000) e nel mese di agosto (150.000 euro).

Operazione di maggiore rilevanza con parte correlata avente ad oggetto il conferimento in Gequity di partecipazioni totalitarie detenute dall'Azionista di Controllo HRD Italia S.r.l.

Per quanto riguarda l'operazione di cui si tratta, si rimanda al paragrafo dedicato "Integrazione di Gequity S.p.A. con il Gruppo HRD".

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo, al 30 giugno 2019 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di HRD Italia S.r.l., con sede in Milano, C.so XXII marzo 19.

Operazioni inusuali

Alla data del 30 giugno 2019, non si segnalano operazioni inusuali compiute dal Gruppo così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con parti correlate

In base alla definizione prevista dal principio IAS 24 con riferimento ai rapporti con parti correlate ed escludendo i rapporti generati per l'assunzione di cariche societarie, si riferisce che, alla data di redazione della presente Relazione semestrale, le posizioni debitorie di natura commerciale sono tutte verso soggetti terzi non correlati.

Nel corso dei primi mesi del 2019, Gequity S.p.A. ha perfezionato con HRD Net S.r.l., società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, e di conseguenza sua parte correlata, due distinti accordi di finanziamento infruttifero, rispettivamente per l'importo massimo di 100.000 Euro e 50.000 Euro, entrambi da restituire non prima dei dodici mesi successivi alla data di effettiva erogazione. Tali accordi configurano delle operazioni tra parti correlate ai sensi della Procedura interna che disciplina il compimento di operazioni con parti correlate (di seguito "Procedura OPC"), nonché del Regolamento Consob in materia di operazioni tra parti correlate (di seguito "Regolamento Consob"), adottato con Delibera n. 17221 del 12.3.2010 e sue successive modifiche e integrazioni. Nelle sedute del 14 marzo 2019 e del 14 maggio 2019, a seguito dell'informativa resa sul punto dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso che tali operazioni sono state correttamente qualificate come "operazioni di importo esiguo" ai sensi dell'articolo 5 della Procedura, considerata la loro natura di finanziamenti a favore della società di importo unitario non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) e dunque, come tali, esclusi dall'applicazione della stessa. Il Consiglio inoltre ha preso altresì atto del fatto che, allo stato, non trova applicazione per tali operazioni la disciplina del cumulo di operazioni tra loro omogenee prevista dall'art.5, comma 2, del Regolamento Consob e dalla Procedura OPC, in quanto le operazioni esenti non rilevano ai fini del cumulo di operazioni; non concorrono, infatti, ai fini del cumulo, le operazioni eventualmente escluse.

In data 30 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo motivato parere favorevole del Comitato OPC, l'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza avente ad oggetto il Conferimento, già sopra illustrata.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Per la definizione dei tratti sull'evoluzione prevedibile del Gruppo Gequity, che si è ricostituito il 12 settembre 2019 con il conferimento delle partecipazioni HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. si rimanda integralmente a quanto scritto nel paragrafo "Business Plan 2019-2021".

Principali rischi e incertezze cui Gequity ed il Gruppo sono esposti

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 2428-bis, n. 6) cod. civ., si evidenzia che la Società monitora con costanza i rischi finanziari legati alla attività propria e delle società appartenenti al Gruppo.

Tali rischi, sono riconducibili al rischio di liquidità.

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data di redazione della presente Relazione semestrale, per quanto a conoscenza della Società, nessun Amministratore e Sindaco di Gequity detiene direttamente azioni della Società. Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere delegato di Gequity, risulta essere anche amministratore unico pro-tempore di HRD Italia S.r.l., nonché socia della stessa HRD Italia S.r.l. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa Supplementare Consob**Comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 5, D. Lgs. N. 58/1998**

In sostituzione degli obblighi informativi richiesti da Consob in data 19 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998, l'Autorità di vigilanza in data 17 marzo 2010 ha richiesto di integrare i resoconti intermedi di gestione, le relazioni finanziarie semestrali e annuali, nonché i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti informazioni:

- a) grado di rispetto di eventuali *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento di Gequity S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole;
- b) eventuali interventi sulla situazione debitoria di Gequity S.p.A.;
- c) stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In capo alla società Gequity non sussistono clausole di *covenant* o di *negative pledge* comportanti limiti all'utilizzo delle proprie risorse finanziarie.

Con riferimento invece al piano industriale, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni precedenti.

Comunicazione Consob DEM/RM 1107007 in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Alla data di approvazione della presente Relazione, non si rilevano esposizioni in titoli di debito sovrano detenute da Gequity S.p.A.

Pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione della presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019.

Milano, 26 settembre 2019

Per il consiglio di amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

BILANCIO SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2019

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

ATTIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	Variazioni
Attività materiali	17.874	1.796	16.079
Partecipazioni in società controllate	0	0	0
Attività finanziarie non correnti	2.786.523	3.139.586	(353.064)
Totale attività non correnti	2.804.397	3.141.382	(336.985)
Crediti finanziari	0	0	0
Altre attività correnti	395.570	129.092	266.479
Crediti commerciali	36.736	74.691	(37.955)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	161.805	6.290	155.515
Totale attività correnti	594.111	210.072	384.039
Attività finanziarie destinate alla vendita	0	0	0
TOTALE ATTIVO	3.398.508	3.351.454	47.054

PASSIVITA'	30/06/2019	31/12/2018	Variazioni
Capitale sociale	287.502	1.039.834	(752.332)
Riserva sovrapprezzo azioni	0	1.259.497	(1.259.497)
Riserva copertura perdite	0	86.501	(86.501)
Riserva ai sensi IAS 32 par. 31-32	133.814	133.814	0
Riserva ai sensi IAS 32 par. 37	0	(162.600)	162.600
Versamenti in conto capitale / futuro aucap	0	1.400.000	(1.400.000)
Perdite portate a nuovo	0	(2.585.247)	2.585.247
Riserva Risultato intermedio	(164.755)	0	(164.755)
Risultato del periodo	(204.694)	(916.720)	712.025
Patrimonio netto	51.867	255.080	(203.213)
Fondi del personale	1.400	442	958
Fondi rischi e oneri	50.000	50.000	0
Altri debiti non correnti	15.761	15.761	0
Prestito Obbligazionario	1.246.342	1.238.611	7.731
Totale passività non correnti	1.313.504	1.304.815	8.689
Fondi rischi e oneri	0	0	0
Altri debiti correnti	1.504.960	1.424.442	80.518
Debiti verso società controllate	0	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	412.435	361.375	51.060
Altre passività finanziarie	115.742	5.742	110.000
Totale passività correnti	2.033.137	1.791.559	241.578
TOTALE PASSIVO	3.346.641	3.096.375	250.266
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.398.508	3.351.454	47.054

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

	I Semestre 2019	I Semestre 2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	113.480	(113.480)
Altri ricavi e proventi	502.589	3.685	498.904
Costi per servizi	(272.557)	(396.839)	124.282
Costi del personale	(40.534)	(29.037)	(11.498)
Altri costi operativi	(6.583)	(48.011)	41.428
Margine operativo lordo	182.914	(356.723)	539.637
Ammortamenti imm. Materiali	(793)	0	(793)
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	0	0	0
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(353.064)	(41.798)	(311.266)
Risultato operativo	(170.942)	(398.521)	227.578
Proventi/oneri finanziari	(33.752)	(39.853)	6.101
Risultato prima delle imposte	(204.694)	(438.374)	233.679
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(204.694)	(438.374)	233.679

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

	I Semestre 2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	113.480	(113.480)
Altri ricavi e proventi	502.589	95.129	407.460
Costi per servizi	(272.557)	(703.031)	430.474
Costi del personale	(40.534)	(33.750)	(6.784)
Altri costi operativi	(6.583)	(140.029)	133.446
Margine operativo lordo	182.914	(668.202)	851.116
Ammortamenti imm. Materiali	(793)	(200)	(593)
Ammortamenti imm. Immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	0	(25.000)	25.000
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(353.064)	(143.956)	(209.108)
Risultato operativo	(170.942)	(837.357)	666.415
Proventi/oneri finanziari	(33.752)	(79.362)	45.610
Risultato prima delle imposte	(204.694)	(916.720)	712.025
Imposte sul reddito	0	0	0
Risultato netto d'esercizio	(204.694)	(916.720)	712.025

RISULTATO PER AZIONE

Risultato per Azione	I Semestre 2019	31/12/2018
Risultato d'esercizio	(204.694)	(916.720)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00192)	(0,00858)
Totale Azioni in Circolazione	106.839.418	106.839.418
Risultato / Totale Azioni in Circolazione	(0,00192)	(0,00858)
Patrimonio Netto / Azioni in Circolazione	0,00049	0,00239

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Eur/1000	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Risultato al 30.06.2019	Patrimonio netto al 30.06.2019
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve IAS/IFRS	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.040						(752)	1	(1)		288
Sovrapprezzo azioni	1.259						(1.259)				0
Riserve:											
a) risultati a nuovo	(2.585)	(917)					3.502				0
c) altre	58						76		(165)		(31)
Versamento c/cap futuro aucap	1.400						(1.400)				0
Azioni proprie	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(917)	917								(205)	(205)
Patrimonio netto	255	0	0	0	0	0	166	1	(166)	(205)	52

Rendiconto finanziario Gequity S.p.A.	30-giu-19	31-dic-18
Utile netto	(204.694)	(916.720)
Svalutazione e ammortamenti	353.857	169.156
Interessi IAS 32 su POC	5.625	26.898
Decrementi/(incrementi) crediti comm.li, finanziari diversi	(228.524)	106.038
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	241.578	(795.547)
Variazione dei benefici per i dipendenti	958	(16.191)
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	0	(199.762)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	168.799	(1.626.128)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(16.871)	(1.996)
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0	149.281
Realizzi da alienazioni immobilizzazioni materiali	0	0
Disponibilità liquide nette nella attività di investimento	(16.871)	147.286
Variazioni del patrimonio netto (netto risultato di periodo)	1.482	1.100.000
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	0	0
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0
Emissione POC (netto interessi IAS 32)	2.106	118.984
Effetto variazione riserva di conversione	0	0
Disponibilità liquide nette da attività di finanziamento	3.587	1.218.984
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	155.515	(259.858)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ANNO	6.290	266.149
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ANNO	161.805	6.290

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 30 GIUGNO 2019

Premessa

Gequity S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è una società per azioni di diritto italiano. Le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio chiuso al 30 giugno 2019 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo ammortizzato, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica.

La presente relazione finanziaria semestrale è redatta in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di euro per quanto riguarda la nota integrativa. L’Euro rappresenta la moneta “funzionale” e “di presentazione” di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Continuità aziendale

Si rimanda a quanto già espresso all’interno della relazione sulla gestione.

Fattispecie di cui all’art. 2446 codice civile per l’Emittente

Si rimanda a quanto già espresso all’interno della relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio

Il Bilancio è redatto con l’intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell’esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto;
- Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 30 giugno 2019 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2018, per quanto riguarda le voci patrimoniali. Nelle voci che compongono il conto economico il parametro di comparazione è il valore al 30 giugno 2018.

Le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Società sono predisposte in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- Principi contabili e criteri di valutazione;
- Note sullo Stato Patrimoniale;
- Note sul Conto Economico;
- Altre Informazioni.

Questa relazione è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società KRESTON GV Audit Italy S.r.l. in esecuzione della delibera assembleare del 23 novembre 2012, che ha attribuito alla stessa società l'incarico di revisione sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Gequity è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis cod. civ., da parte di HRD Italia S.r.l., avente anch'essa sede in Milano.

Al 30 giugno il 50,849% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da HRD Italia S.r.l., la quale si è aggiudicata il pacchetto azionario di maggioranza mediante asta competitiva organizzata dal Tribunale Fallimentare di Milano il giorno 22 maggio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 5 settembre 2017 ed è espressione della lista unitaria presentata da HRD Italia S.r.l.

Eventi successivi alla data di riferimento

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico patrimoniale qui presentata. Si rimanda agli appositi paragrafi riportati nella Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

La relazione finanziaria semestrale di Gequity S.p.A. è stata redatta facendo riferimento ai criteri generali della **prudenza** e della **competenza** e nel **presupposto della continuità aziendale**.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Invece le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita (quali i marchi) non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore permanenti.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniqualvolta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad *impairment test*.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Terreni e fabbricati	3%
Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Invece le partecipazioni in imprese controllate sono valorizzate al costo.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot sono state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle molteplici significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo è stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli amministratori hanno riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente

nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di rivalutazione.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione. Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Debiti finanziari

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute.

Esposizione in bilancio delle Obbligazioni Convertibili in Azioni

Lo IAS 32 obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti di uno strumento finanziario, rilevando distintamente la passività finanziaria dalla componente di patrimonio netto per l'emittente stesso. Infatti, sebbene lo strumento finanziario sia unico, è possibile rilevare separatamente i due componenti.

Il paragrafo 30 dello IAS 32 specifica che la classificazione tra passività finanziaria e patrimonio netto deve essere effettuata all'atto di emissione dello strumento finanziario e non deve essere successivamente rivista in conseguenza del cambiamento della probabilità dell'esercizio dell'opzione da parte del possessore.

Il paragrafo 31 dello IAS 32 indica le modalità di separazione del valore contabile di una obbligazione convertibile tra passività finanziaria e patrimonio netto.

Lo IAS 32 prevede che la parte di patrimonio netto compresa in una obbligazione convertibile in azioni sia determinata per differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* dell'obbligazione senza l'opzione di conversione in azioni. Il valore della passività deve essere determinato attualizzando i flussi finanziari previsti contrattualmente. Il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, alle stesse condizioni, ma senza l'opzione di conversione. Ne deriva che tale tasso di attualizzazione sarà superiore a quello relativo all'obbligazione convertibile in azioni.

La componente di patrimonio netto è data dalla differenza tra il corrispettivo incassato dall'emittente all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con il tasso che l'emittente avrebbe pagato senza l'opzione di conversione.

Dalla rilevazione iniziale non possono emergere né utili né perdite.

L'obbligazione convertibile deve essere in seguito valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo, ovvero del tasso che rende uguale la somma incassata al valore attuale dei flussi di cassa futuri. In questo modo, per tutta la durata dell'obbligazione convertibile, gli interessi passivi maturati sono imputati per competenza in bilancio al tasso effettivo (quindi di importo maggiore rispetto a quelli realmente pagati).

La componente di patrimonio netto rimane iscritta in bilancio anche in caso di mancata conversione dell'obbligazione in azioni.

Maggiori informazioni sull'iscrizione in bilancio delle obbligazioni convertibili sono riportate nella Nota.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, il complessivo *petitum* (inteso come l'esposizione massima cui l'Emittente potrebbe essere chiamata a rispondere nell'ambito delle vertenze giudiziarie in corso) ammonta ad un importo massimo di Euro 78 mila, importo interamente coperto da appositi fondi rischi e/o debiti iscritti in bilancio.

Allo stato, quindi, non risultano esservi vertenze giudiziarie in cui è parte l'Emittente per le quali non è stato iscritto in bilancio un fondo rischi ovvero il rispettivo debito.

A tal proposito si precisa che la Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che Gequity possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Procedimenti attivi in cui è parte l'Emittente

L'Emittente ha coltivato alcune cause c.d. "attive" ossia dove la stessa ha convenuto, nei rispettivi giudizi, soggetti terzi chiedendo, in alcuni casi, la condanna al risarcimento dei danni. In particolare si riferisce che la Società ha incardinato presso il Tribunale di Milano l'azione di responsabilità sociale nei confronti del consiglio di amministrazione in carica nel 2010 che deliberò l'acquisto delle quote del Fondo Margot.

Sempre presso il Tribunale di Milano vi è un'altra azione di responsabilità sociale verso un soggetto che ha ricoperto la carica di amministratore delegato nel periodo 2012-2013.

Il valore delle suddette cause, quantificato sulla base delle domande formulate nei rispettivi giudizi e quindi rappresentando un valore solo potenziale, ammonta complessivamente a oltre 7,5 milioni di Euro. Allo stato tali giudizi stanno proseguendo nella fase dibattimentale.

In data 22 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato, con l'ausilio dei legali che assistono la Società nel relativo giudizio, il contenuto delle Proposte transattive (di seguito per brevità anche le "Proposte") formulate dai signori Bassi, Creti e Dagnino, in via singola, nonché dai signori Squillace e Valducci, unitamente alla compagnia AIG Europe LTD, Rappresentanza Generale per l'Italia, intervenuta nella trattativa limitatamente alla definizione delle posizioni dei signori Squillace e Valducci, in relazione all'azione di responsabilità promossa dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), anche nei confronti dei predetti soggetti, nella loro qualità di ex amministratori, nel giudizio pendente avanti al Tribunale di Milano R.G. n. 59426/2015 (di seguito per brevità anche il "Giudizio"). Per il contenuto di tale azione si rinvia a quanto esposto nel verbale dell'Assemblea del 23 giugno 2015, che ha assunto la relativa delibera, nonché alla relativa relazione illustrativa ex art. 125 ter del TUF ("Azione di responsabilità precedente Consiglio di amministrazione e sig. Corrado Coen") disponibili sul sito internet della Società Gequity S.p.A. (d'ora in avanti "Gequity") www.gequity.it (sezione Investor Relations/Assemblee/Assemblea 23 giugno 2015).

Le Proposte – il cui importo complessivo ammonta ad Euro 422.500,00 - si presentano sostanzialmente omogenee con riguardo al loro contenuto, differenziandosi essenzialmente per l'importo che forma oggetto delle singole transazioni.

Si evidenziano di seguito i principali termini e condizioni che accomunano tutte le proposte ricevute:

- 1) le Proposte sono irrevocabili e incondizionate fino alla data del 20 maggio 2019 (Data di Scadenza della Proposta);
- 2) la Società potrà formalizzare l'accettazione delle singole Proposte soltanto a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, con delibera assunta in conformità a quanto previsto dall'art. 2393, comma 6, cod. civ.;
- 3) a fronte del pagamento degli importi oggetto degli accordi transattivi, Gequity rinuncerà a qualsivoglia pretesa inerente ai fatti dedotti nel Giudizio, esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci e con esclusivo riferimento alla quota ideale interna di responsabilità attribuibile a ciascuno dei predetti soggetti. Parimenti, i Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, a fronte della rinuncia di Gequity, rinunceranno a loro volta a

qualunque altra pretesa, anche non dedotta, nei confronti della Società. In particolare, i Signori Valducci e Squillace rinunceranno altresì anche a qualunque pretesa, anche non dedotta, nei confronti della compagnia AIG Europe LTD per i fatti dedotti nel Giudizio. Le Parti, pertanto, a fronte dell'esecuzione dell'accordo, abbandoneranno il Giudizio, nei limiti del rapporto processuale instaurato fra loro.

A fronte della definizione in via bonaria del Giudizio esclusivamente nei confronti dei Signori Bassi, Creti, Dagnino, Squillace e Valducci, Gequity ha incassato una somma complessiva di Euro 422.500.

Si segnala che in data 29 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli Azionisti che ha deliberato in senso positivo in merito all'approvazione delle Proposte citate, ai sensi dell'articolo 2393, ultimo comma, del codice civile.

Altre attività non correnti e correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Altre passività non correnti e correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori e ritenute da versare, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Ricavi e costi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Benefici per i dipendenti

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Considerato che la Società al 30 giugno 2019 aveva in organico due soli dipendenti a tempo indeterminato, ha ritenuto di non procedere con calcoli attuariali per determinare i benefici futuri ai dipendenti, ritenendone trascurabili i relativi effetti posto che l'importo nominale del TFR ammonta a poche centinaia di Euro.

Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

Informativa sul fair value

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note esplicative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al fair value.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

La redazione della relazione semestrale e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2018, il cui valore è stato allineato all'ultimo NAV disponibile senza apportare nessuna rettifica, così come determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce nella Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili in vigore

La redazione del bilancio semestrale è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 e di seguito illustrate.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business adottato dalla società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

Un'attività deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- (i) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- (ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi

finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Se l'attività non è valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Dal 1 gennaio 2018 è entrato altresì in vigore l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che, alla luce dell'attuale situazione dell'Emittente non ha alcun impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico intermedio.

In Ottobre 2017 lo IASB ha omologato il principio IFRS 16 – Leases in sostituzione del principio IAS 17 – Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio.

Criteri di valutazione significativi

Quote del Fondo Margot

Nel predisporre il presente bilancio, la Direzione ha valutato di classificare le 42 quote possedute nella categoria residuale delle attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) poiché non soddisfatte le condizioni, in termini di business model e di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) anche alla luce degli orientamenti normativi che non permettono di assimilare le quote dei c.d. O.I.C.R. a strumenti di capitale. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot è stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile (nel caso di specie quello del 31 dicembre 2018) senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29); si precisa, che il NAV viene determinato sulla base di stime effettuate da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti gli immobili sottostanti.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- schema di stato patrimoniale: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di euro.

NOTE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2019

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18
Attività materiali	18	2
Totale	18	2

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18
Terreni e fabbricati	0	0
Impianti e macchinari	0	0
Attrezzature	0	0
Altri beni	18	2
Totale	18	2

Al 31 dicembre 2018 erano presenti nel patrimonio immobilizzato alcuni personal computer. Nel periodo in corso sono stati acquisiti beni materiali utilizzati per il nuovo ufficio di Via Cino del Duca 2, nuova sede legale di Gequity S.p.A.

1.2. Partecipazioni in società controllate

La Società da vari anni non è più controllante di Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo.

Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione e in amministrazione controllata, è stata cancellata definitivamente in data 19 settembre 2019.

Tali partecipazioni sono state in passato totalmente svalutate e pertanto alla data del presente progetto di bilancio il valore netto contabile è pari a zero.

1.3. Altre attività non correnti

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Altre attività non correnti	2.787	3.140	(353)
Totale	2.787	3.140	(353)

La voce di bilancio fa riferimento principalmente alle 42 quote del Fondo Margot valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) e valorizzate sulla base del NAV comunicato dalla SGR senza applicare nessuna rettifica.

Alla data del 30 giugno 2019, il NAV della singola quota è pari ad Euro 66 mila (-11,30% rispetto quello al dicembre 2018, -14,11% rispetto al semestre precedente). Pertanto, il valore complessivo delle quote del Fondo Margot (*fair value*) è pari ad Euro 2.771 mila, ottenuto moltiplicando il numero delle quote per il NAV, senza operare nessuna rettifica ed imputando la differenza negativa rispetto al NAV al 31 dicembre 2018 all'interno della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

La voce contiene, inoltre, un credito di Euro 16 mila verso il Collegio Sindacale in carica nel 2014 a seguito di una sanzione amministrativa pecuniaria a loro comminata dalla Consob, di cui la Società è responsabile in solido. Si precisa che nel caso in cui la Società dovesse essere chiamata a far fronte a detto debito, avrà l'obbligo di rivalsa; pertanto è stato registrato in contabilità sia il debito che il credito nei confronti dell'ex Collegio Sindacale per detta sanzione Consob.

1.4. Altre Attività Correnti

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Crediti Commerciali	396	129	230
Totale	396	129	230

La voce fa riferimento principalmente ai costi anticipati sostenuti per la menzionata operazione di integrazione per eur 273 mila. Si annovera altresì un credito per IVA, pari a eur 121 mila.

1.5. Crediti Commerciali

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Crediti Commerciali	37	75	(38)
Totale	37	75	(38)

La voce fa riferimento per eur 20 mila a crediti verso l'acquirente delle quote della CP1 S.r.l., il residuo si riferisce ad anticipi.

1.6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	162	6	156
Totale	162	6	156

Alla voce disponibilità liquide sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale.

IFRS 7 – Informazioni integrative

Trattasi di disponibilità liquide valutati con il metodo del valore nominale.

L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così individuabile:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18		30-giu-19 Pro Forma (*)
Capitale sociale	288	1.040		1.371
Riserva copertura perdite	0	87		0
Riserve IAS 32	134	(29)		134
Riserva Sovrapprezzo azioni	0	1.259		13.016
Versamenti c/futuro aumento di capitale	0	1.400		200
Perdite portate a nuovo	0	(2.585)		0
Risultato Intermedio assorbito in riduzione capitale	(165)	0		(165)
Perdita d'esercizio	(205)	(917)		(205)
Totale patrimonio netto	52	255		14.352

() Patrimonio Netto proforma ipotizzando gli effetti del conferimento delle partecipazioni del segmento "Education" al 30 giugno e il versamento del socio di riferimento HRD Italia S.r.l.*

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c.:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	288	B, C
Riserva Sovrapprezzo	0	B
Riserva copertura perdite	0	B
Altre riserve	134	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	A - B
Risultato del periodo 2019	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

2.1. Capitale Sociale

Il Capitale Sociale nel corso del I Semestre 2019 si è modificato a causa di due distinti fattori: l'esercizio dei warrant nel corso delle 3 finestre di conversione e la riduzione del Capitale Sociale per perdite per il persistere delle condizioni di fattispecie dell'art.2446 del codice civile.

- Esercizio dei warrant

Rimandando al sito www.gequity.it sulla storia e sul regolamento dei warrant, Si propone la tabella degli esiti del loro esercizio:

	<i>Numero Warrant Aumento Capitale</i>	
<i>Prima Finestra di Conversione 19/11-30/11</i>	3.495,00	174,75
<i>Seconda Finestra di Conversione 19/12-31/12</i>	13.225,00	661,25
TOTALE 31/12/2018	16.720,00	836,00
<i>Terza Finestra di Conversione 19/01-31/01</i>	16.410,00	820,50
TOTALE 31/01/2019	16.410,00	820,50
TOTALE GENERALE	33.130,00	1.656,50

Alla data odierna, la maggioranza assoluta delle azioni in circolazione con diritto di voto sono detenute da HRD Italia S.r.l., con sede in Milano – C.so XXII marzo 19.

Si precisa che, a seguito delle operazioni di Aumento di Capitale ed emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, l'Emittente ha emesso complessivamente nr. 125.490.434 Warrant che davano il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria ogni 1 Warrant detenuto al prezzo di Euro 0,05 ciascuna. Ai sensi del Regolamento Warrant, si ricorda che i Warrant sono stati esercitati durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1 novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019. I Warrant denominati "Warrant Gequity S.p.A. 2016-2019" erano quotati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana.

Alla data di redazione del presente progetto di bilancio non esistono titoli azionari detenuti dalla Società stessa o da società controllate e collegate.

Lo statuto della Società prevede che la stessa possa emettere titoli azionari con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

2.2. Riserva sovrapprezzo azioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18
Riserva sovrapprezzo azioni	0	1.259
Totale	0	1.259

La voce è stata azzerata e utilizzata integralmente per la riduzione di capitale per copertura perdite.

2.3. Altre riserve

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18
Altre riserve	134	(29)
Totale	134	(29)

La voce rappresenta la riserva di patrimonio netto iscritta ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, che obbliga l'Emittente a distinguere in bilancio le diverse componenti delle obbligazioni convertibili emesse, rilevando distintamente la parte del debito e la componente di patrimonio netto. Quest'ultima è data dalla differenza tra il *fair value* dell'obbligazione convertibile emessa e il *fair value* di un'obbligazione simile senza l'opzione di conversione in azioni.

Nel caso di specie, il tasso di interesse prevalente sul mercato al momento dell'emissione per strumenti aventi un rischio di credito simile che forniscono sostanzialmente i medesimi flussi finanziari, ma senza l'opzione di conversione, è stato determinato essere pari al 6,40%, tasso che è stato utilizzato per determinare i flussi di cassa generati da un'obbligazione simile a quella emessa da Gequity, ma senza l'opzione di conversione. Pertanto la componente di patrimonio netto iscritta in bilancio è pari alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile (pari ad Euro 1.311.000) con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso del 6,40% (pari ad Euro 1.225.423). La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2018 nuove azioni al prezzo di euro 0,05. Tale iscrizione non genera né utili, né perdite e non varia al variare della probabilità (che si modifica nel tempo) che l'opzione venga esercitata o meno.

La differenza rispetto al 31 dicembre 2018 risulta dall'azzeramento di una riserva, costituita ai sensi del paragrafo 37 dello IAS 32, in cui erano stati iscritti i costi collegati

all'aumento di capitale per un importo pari ad Euro 162.600. Tali costi erano stati sostenuti dall'Emittente direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale deliberato l'8 febbraio 2016.

2.4. Riserve in conto futuro aumento capitale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30-giu-19	31-dic-18
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	1.400
Totale	0	1.400

La voce è relativa ai versamenti ricevuti dall'Emittente originariamente considerati in conto futuro aumento di capitale nelle more degli impegni già rilasciati ed ulteriormente confermati in ordine al sostegno alla continuità dell'Emittente. Il socio ha dichiarato la disponibilità ad utilizzare tali versamenti per la copertura di perdite di esercizio, che infatti si è concretizzata nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2019 utilizzando integralmente tale riserva per la riduzione del capitale sociale. Successivamente alla data di chiusura della presente situazione contabile sono stati apportati versamenti per euro 200.000 da parte del socio di riferimento.

Si precisa che anche le riserve di perdite di esercizi precedenti sono state azzerate a seguito della menzionata delibera assembleare, la quale ha anche approvato il bilancio intermedio al 30 aprile 2019, che recava un utile di periodo pari a euro 165 mila.

Avendo quindi utilizzato tale risultato intermedio nel computo del nuovo Capitale Sociale, per mantenere il risultato d'esercizio progressivo a partire dal 1 gennaio 2019, è stata inserita nel patrimonio netto una riserva di pari importo.

2.5. Fondi del Personale

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Fondi del Personale	1	0	1
Totale	1	0	1

Si riferisce al fondo TFR maturato alla data di riferimento sulla base della normativa vigente.

2.6. Fondi per rischi e oneri

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Fondi per rischi e oneri	50	50	0
Totale	50	50	0

2.7. Prestito Obbligazionario convertibile

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Prestito Obbligazionario convertibile	1.246	1.238	7
Totale	1.246	1.238	7

Alla data di redazione della presente Relazione Semestrale, la Società ha emesso n. 1.311 obbligazioni convertibili, per un controvalore di Euro 1.311.000. Le Obbligazioni riconoscono un tasso di interesse lordo annuo del 4%, pagabile semestralmente in via posticipata il 30/6 ed il 31/12 di ogni anno. Le cedole sono state regolarmente pagate. Il possessore delle Obbligazioni avrà il diritto di ricevere il rimborso in denaro del valore nominale alla data di scadenza fissata dal Regolamento POC per il 31 marzo 2021, in caso di mancata richiesta di conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Ai sensi del Regolamento POC, il periodo di conversione volontaria delle Obbligazioni è previsto dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021. Ogni obbligazione convertibile sottoscritta ha dato il diritto di sottoscrivere nel Periodo di Conversione n. 20.000 nuove azioni Gequity al prezzo implicito per azione di Euro 0,05.

Ai sensi dello IAS 32, l'obbligazione convertibile non è iscritta in bilancio al valore nominale, bensì solo per la quota relativa alla passività finanziaria scorporata dalla componente afferente il diritto d'opzione.

L'obbligazione convertibile di semestre in semestre è valutata con il metodo del costo ammortizzato, secondo cui la componente di patrimonio netto deve essere ripartita lungo tutta la durata dell'obbligazione non a quote costanti, bensì sulla base del tasso di interesse effettivo.

2.8. Altri debiti correnti

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Altri debiti correnti	1.505	1.424	81
Totale	1.505	1.424	81

La voce è afferente a cartelle esattoriali ricevute per Euro 827 mila, che includono anche i debiti verso Consob per le sanzioni di eur 339 mila e 292 mila ricevute nel 2016 e 2017 (per fatti avvenuti rispettivamente nel 2010 e nel 2014).

Tutte le cartelle sono state rateizzate sia con l'adesione alla definizione agevolata "ter" (cd. Rottamazione), che tramite il pagamento di 72 rate all'inizio di settembre 2019.

Include altresì il debito verso gli organi sociali per eur 374 mila, e verso l'autorità di vigilanza per eur 153 mila.

1.9. Debiti commerciali

	30-giu-19	31-dic-18	Variazioni
Debiti commerciali	412	361	51
Totale	412	361	51

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. Interamente formata da fornitori italiani, comprende anche i compensi fatturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è così costituita in dettaglio:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	30 giu-19	31-dic-18
Debiti verso fornitori	330	184
Fatture da ricevere	82	177
Totale	412	361

Note al Conto Economico

Di seguito si illustrano le note al conto economico chiuso alla data del 30 giugno 2019.

1.11. Ricavi delle vendite e proventi diversi

	30-giu-19	30-giu-18	Variazioni
Ricavi e altri proventi	503	117	51
Totale	503	117	51

Nel primo semestre 2019 si segnala la transazione con gli ex amministratori che ha portato un provento di Eur 423 mila. Gli effetti della definizione agevolata "ter" (cd. rottamazione) ammontano a Eur 61 mila, mentre alcune sopravvenienze attive incidono per Eur 19 mila.

Durante lo stesso periodo dell'anno precedente la cessione di CP1 S.r.l. ha cagionato una plusvalenza patrimoniale di euro 113 mila.

1.12. Costi di funzionamento

	30-giu-19	30-giu-17	Variazioni
Costi per servizi	(273)	(397)	(103)
Costi del personale	(41)	(29)	14
Altri costi operativi	(7)	(48)	(36)
Totale	(321)	(474)	(125)

I costi per servizi includono euro 114 mila di compensi agli amministratori.

Includono spese legali, pari a euro 34 mila, così come il contributo Consob, pari a euro 33 mila. I compensi a sindaci ammontano a euro 23 mila.

Il costo del personale è composto da euro 29 mila di retribuzioni, euro 9 mila di contributi e euro 2 mila di accantonamento al fondo TFR. Alla risorsa in forza a Gequity già all'inizio anno ne è stata aggiunta un'altra per potenziare l'operatività, in data 1 febbraio.

Il numero finale dei dipendenti ammonta a 2, mentre il numero medio corrisponde a 1,83.

Nel mese di aprile 2019 l'ufficio di Gequity si è trasferito da Corso 22 marzo 19 a Via Cino del Duca 2, sempre in Milano. Sono inclusi quindi i costi riferiti.

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato e Filippo Aragone nella sua qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, al 30 giugno 2019,

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo oltre a quelli ampiamente descritti nella relazione sull'andamento della gestione,

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 26 settembre 2019

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Filippo Aragone

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Gequity S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Gequity S.p.A. al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Gequity S.p.A. al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nella Relazione Finanziaria Semestrale in merito alle attività intraprese descritte nel paragrafo "Valutazione degli Amministratori sulla continuità Aziendale" e nel paragrafo "Fattispecie prevista dall'art. 2446, primo comma, codice civile" a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

Milano, 30 settembre 2019

Kreston GV Italy Audit S.r.l.



Paolo Franzini
Revisore Legale